

Integrazione al DVR per il rischio biologico

misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione

TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE

VIA FOGLIENSI 2 A

GENOVA

DATA ____/____/____

IL DATORE DI LAVORO	
---------------------	--

INDICE

CAMPO DI APPLICAZIONE

RIFERIMENTI NORMATIVI

DEFINIZIONI

VALUTAZIONE DEL RISCHIO CONTAGIO DA COVID – 19

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE INTEGRATA

CLASSE DI RISCHIO IN BASE AL SETTORE LAVORATIVO

STRATEGIE DI PREVENZIONE

PULIZIA – DISINFEZIONE E SANIFICAZIONE

AERAZIONE DEGLI AMBIENTI

GESTIONE DEI RIFIUTI

PREVENZIONE DELLA CONTAMINAZIONE DA LEGIONELLA

RISPETTO DEL PROTOCOLLO CONDIVISO DI REGOLAMENTAZIONE PER IL CONTENIMENTO DELLA
DIFFUSIONE DEL COVID – 19

MISURE PER GLI ESERCIZI COMMERCIALI

RISPETTO DELLE LINEE GUIDA PER LA RIAPERTURA DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE E PRODUTTIVE
(CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME DEL 16 MAGGIO 2020)

CAMPO DI APPLICAZIONE

L'obiettivo del presente documento è quello di identificare i rischi potenziali legati al virus covid – 19 e le conseguenti misure tecniche, organizzative e procedurali per il contenimento del rischio residuo, al fine di garantire la salute e la sicurezza dei lavoratori, di terzi e dell'utenza coinvolta nelle attività produttive.

Il Datore di lavoro pertanto adotta integralmente le prescrizioni in esso contenute allo scopo di

- Prevenire il rischio di contagio
- intervenire tempestivamente su eventuali casi di infezione
- Prevenire l'attivazione di focolai epidemici

Le misure di sistema, organizzative, di prevenzione e protezione, igieniche e comunicative sono stabilite in linea con i documenti di indirizzo prodotti da ISS e INAIL, in relazione allo specifico contesto produttivo, in base ai seguenti criteri:

- Il rischio di aggregazione e affollamento e la possibilità di prevenirlo in maniera efficace nelle singole realtà e nell'accesso a queste;
- La prossimità delle persone (es. lavoratori, utenti, ecc.) rispetto a contesti statici (es. persone tutte ferme in postazioni fisse), dinamici (persone in movimento) o misti (contemporanea presenza di persone in posizioni fisse e di altre in movimento);
- L'effettiva possibilità di mantenere la appropriata mascherina da parte di tutti nei contesti raccomandati;
- Il rischio connesso alle principali vie di trasmissione (*droplet* e contatto) in particolare alle contaminazioni da *droplet* in relazione alle superfici di contatto;
- La concreta possibilità di accedere alla frequente ed efficace igiene delle mani;
- L'adeguata aereazione negli ambienti al chiuso;
- L'adeguata pulizia ed igienizzazione degli ambienti e delle superfici;
- La disponibilità di una efficace informazione e comunicazione.
- La capacità di promuovere, monitorare e controllare l'adozione delle misure definendo i conseguenti ruoli.

RIFERIMENTI NORMATIVI

D.Lgs. n 81 / 2008 – Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro

DECRETO-LEGGE 16 maggio 2020, n. 33 Ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19.

DPCM del 17 maggio 2020 Disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, recante ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19.

Circolare del Ministero della Salute 5443 del 22 febbraio 2020

Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro del 24 aprile 2020

Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione – INAIL aprile 2020

Linee di indirizzo per la riapertura delle attività economiche, produttive e ricreative del 15 maggio 2020

Rapporti ISS COVID – 19

DEFINIZIONI

Caso sospetto

Caso sospetto di COVID 19 che richiede esecuzione di test diagnostico

1. Una persona con infezione respiratoria acuta (insorgenza improvvisa di almeno uno tra i seguenti segni e sintomi: febbre, tosse e difficoltà respiratoria)

e

senza un'altra eziologia che spieghi pienamente la presentazione clinica

e

storia di viaggi o residenza in un Paese/area in cui è segnalata trasmissione locale * durante i 14 giorni precedenti l'insorgenza dei sintomi;

oppure

2. Una persona con una qualsiasi infezione respiratoria acuta

e che è stata a stretto contatto con un caso probabile o confermato di COVID-19 nei 14 giorni precedenti l'insorgenza dei sintomi;

oppure

3. Una persona con infezione respiratoria acuta grave (febbre e almeno un segno/sintomo di malattia respiratoria – es. tosse, difficoltà respiratoria)

e

che richieda il ricovero ospedaliero (SARI)

e

senza un'altra eziologia che spieghi pienamente la presentazione clinica.

Nell'ambito dell'assistenza primaria o nel pronto soccorso ospedaliero, tutti i pazienti con sintomatologia di infezione respiratoria acuta devono essere considerati casi sospetti se in quell'area o nel Paese è stata segnalata trasmissione locale.

Caso probabile

Un caso sospetto il cui risultato del test per SARS-CoV-2 è dubbio o inconcludente utilizzando protocolli specifici di Real Time PCR per SARS-CoV-2 presso i Laboratori di Riferimento Regionali individuati o è positivo utilizzando un test pan-coronavirus.

Caso confermato

Un caso con una conferma di laboratorio per infezione da SARS-CoV-2, effettuata presso il laboratorio di riferimento nazionale dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS) o da laboratori Regionali di Riferimento che rispondano ai criteri indicati in Allegato 3, indipendentemente dai segni e dai sintomi clinici.

Definizione di “contatto stretto”

Il contatto stretto di un caso probabile o confermato è definito come:

o una persona che vive nella stessa casa di un caso di COVID-19;

o una persona che ha avuto un contatto fisico diretto con un caso di COVID-19 (per esempio la stretta di mano);

o una persona che ha avuto un contatto diretto non protetto con le secrezioni di un caso di COVID-19 (ad esempio toccare a mani nude fazzoletti di carta usati);

o una persona che ha avuto un contatto diretto (faccia a faccia) con un caso di COVID-19, a distanza minore di 2 metri e di durata maggiore a 15 minuti;

o una persona che si è trovata in un ambiente chiuso (ad esempio aula, sala riunioni, sala d'attesa dell'ospedale) con un caso di COVID-19 per almeno 15 minuti, a distanza minore di 2 metri;

o un operatore sanitario od altra persona che fornisce assistenza diretta ad un caso di COVID19 oppure personale di laboratorio addetto alla manipolazione di campioni di un caso di COVID-19 senza l'impiego dei DPI raccomandati o mediante l'utilizzo di DPI non idonei;

o una persona che abbia viaggiato seduta in aereo nei due posti adiacenti, in qualsiasi direzione, di un caso di COVID-19, i compagni di viaggio o le persone addette all'assistenza e i membri dell'equipaggio addetti alla sezione dell'aereo dove il caso indice era seduto (qualora il caso indice abbia una sintomatologia grave od abbia effettuato spostamenti all'interno dell'aereo, determinando una maggiore esposizione dei passeggeri, considerare come contatti stretti tutti i passeggeri seduti nella stessa sezione dell'aereo o in tutto l'aereo).

Il collegamento epidemiologico può essere avvenuto entro un periodo di 14 giorni prima dell'insorgenza della malattia nel caso in esame.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO CONTAGIO DA COVID – 19

Il rischio da contagio da SARS-CoV-2 in occasione di lavoro è stato classificato secondo tre variabili:

- Esposizione: la probabilità di venire in contatto con fonti di contagio nello svolgimento delle specifiche attività lavorative (es. settore sanitario, gestione dei rifiuti speciali, laboratori di ricerca, ecc.);
- Prossimità: le caratteristiche intrinseche di svolgimento del lavoro che non permettono un sufficiente distanziamento sociale (es. specifici compiti in catene di montaggio) per parte del tempo di lavoro o per la quasi totalità;
- Aggregazione: la tipologia di lavoro che prevede il contatto con altri soggetti oltre ai lavoratori dell'azienda (es. ristorazione, commercio al dettaglio, spettacolo, alberghiero, istruzione, ecc.).

Tali profili di rischio vengono sintetizzati in considerazione delle aree in cui operano gli insediamenti produttivi, delle modalità di organizzazione del lavoro e delle specifiche misure preventive adottate

(Rif. O*NET 24.2 Database, U.S. Department of Labor, Employment and Training Administration) adattato al contesto lavorativo nazionale integrando i dati delle indagini INAIL e ISTAT (fonti Indagine INSuLa 2 e dati ISTAT degli occupati al 2019).

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE INTEGRATA

La matrice di rischio è elaborata sulla base del confronto di scoring attribuibili per ciascun settore produttivo per le prime due variabili con le relative scale

• esposizione

0 = probabilità bassa (es. lavoratore agricolo);

1 = probabilità medio-bassa;

2 = probabilità media;

3 = probabilità medio-alta;

4 = probabilità alta (es. operatore sanitario).

• prossimità

0 = lavoro effettuato da solo per la quasi totalità del tempo;

1 = lavoro con altri ma non in prossimità (es. ufficio privato);

2 = lavoro con altri in spazi condivisi ma con adeguato distanziamento (es. ufficio condiviso);

3 = lavoro che prevede compiti condivisi in prossimità con altri per parte non predominante del tempo (es. catena di montaggio);

4 = lavoro effettuato in stretta prossimità con altri per la maggior parte del tempo (es. studio dentistico).

Il punteggio risultante da tale combinazione viene corretto con un fattore che tiene conto della terza scala:

• aggregazione

1.00 = presenza di terzi limitata o nulla (es. settori manifatturiero, industria, uffici non aperti al pubblico);

1.15 (+15%) = presenza intrinseca di terzi ma controllabile organizzativamente (es. commercio al dettaglio, servizi alla persona, uffici aperti al pubblico, bar, ristoranti);

1.30 (+30%) = aggregazioni controllabili con procedure (es. sanità, scuole, carceri, forze armate, trasporti pubblici);

1.50 (+50%) = aggregazioni intrinseche controllabili con procedure in maniera molto limitata (es. spettacoli, manifestazioni di massa).

ESPOSIZIONE

4	8	12	16
3	6	9	12
2	4	6	8
1	2	3	4

PROSSIMITA'

AGGREGAZIONE

LIVELLO DI RISCHIO

RISCHIO ALTO
RISCHIO MEDIO-ALTO
RISCHIO MEDIO-BASSO
RISCHIO BASSO

CLASSE DI RISCHIO IN BASE AL SETTORE LAVORATIVO

CODICI ATECO 2007	DESCRIZIONI ATECO 2007	CLASSE DI AGGREGAZIONE SOCIALE	CLASSE DI RISCHIO
84	GIUSTIZIA ED ATTIVITÀ GIUDIZIARIE	1	RISCHIO BASSO
/	Attività con codice ateco principale diverso, ma locali adibiti a uffici aperti al pubblico		RISCHIO BASSO

Rif. Tab. 1 Riepilogo delle classi di rischio e aggregazione sociale

CLASSE DI RISCHIO MANSIONALE

MANSIONE	ESPOSIZIONE	PROSSIMITA'	LIVELLO DEL RISCHIO	CLASSE DI RISCHIO	CORRETTIVO IN BASE ALL'AGGREGAZIONE	VALUTAZIONE DEL RISCHIO
Impiegato e assimilabile - <i>Locale ad uso esclusivo</i>	1	1	1	RISCHIO BASSO	1	1
Impiegato e assimilabile - <i>Locale condiviso ovvero ricezione utenza</i>	2	2	4	RISCHIO MEDIO-BASSO	1.15	4.6

STRATEGIE DI PREVENZIONE

Adozione delle azioni, ad integrazione del documento di valutazione dei rischi (DVR), atte a prevenire il rischio di infezione SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro contribuendo, altresì, alla prevenzione della diffusione dell'epidemia.

- Misure organizzative
 - Gestione degli spazi di lavoro
 - Organizzazione e orario di lavoro

- Misure di prevenzione e protezione
 - Informazione e formazione
 - Misure igieniche e di sanificazione degli ambienti
 - Utilizzo di mascherine e dispositivi di protezione individuali (DPI) per le vie respiratorie
 - Sorveglianza sanitaria e tutela dei lavoratori fragili

- Misure specifiche per la prevenzione dell'attivazione di focolai epidemici
 - procedura del controllo della temperatura corporea sui lavoratori
 - gestione di lavoratore con sintomi

PULIZIA – DISINFEZIONE E SANIFICAZIONE

- Pulizie giornaliere
- **Sanificazioni periodiche**, dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro (incluse tastiere, schermi touch e mouse), spogliatoi e delle aree comuni e di svago.
- **Sanificazioni straordinarie**, da effettuarsi specificamente con le modalità stabilite dalla Circolare del Ministero della Salute n. 5443 del 22.02.2020, degli ambienti di lavoro, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni nelle aziende in cui sono stati registrati casi di COVID-19 e, comunque, alla riapertura delle aziende ubicate nelle aree geografiche a maggiore endemia.

Le indicazioni in merito all'individuazione dei possibili prodotti e delle modalità applicative da utilizzare per le sanificazioni periodiche si possono reperire dalla serie Rapporti ISS COVID-19

AERAZIONE DEGLI AMBIENTI

Misure generali

- Garantire un buon ricambio dell'aria in tutti gli ambienti dove sono presenti postazioni di lavoro e personale aprendo con maggiore frequenza le diverse aperture: finestre e balconi (aprire possibilmente finestre e balconi che si affacciano sulle strade meno trafficate e durante i periodi di minore passaggio di mezzi – è preferibile aprire per pochi minuti più volte al giorno, che una sola volta per tempi lunghi)
- locali senza finestre (es. archivi, spogliatoi, servizi igienici, ecc.), ma dotati di ventilatori/estrattori devono essere mantenuti in funzione per l'intero orario di lavoro per ridurre le concentrazioni nell'aria.

Edifici dotati di specifici impianti di ventilazione (Ventilazione Meccanica Controllata, VMC - movimentano aria attraverso un motore/ventilatore e consentono il ricambio dell'aria di un edificio con l'esterno):

mantenere attivi l'ingresso e l'estrazione dell'aria 24 ore su 24, 7 giorni su 7

eliminare la funzione di ricircolo dell'aria

Edifici dotati di impianti misti di riscaldamento/raffrescamento con apparecchi terminali locali il cui funzionamento e regolazione della velocità possono essere centralizzati oppure effettuati dai lavoratori che occupano l'ambiente o la stanza (es. fancoil, ventilconvettori solo per citarne alcuni):

- vanno mantenuti fermi per evitare che, con il ricircolo dell'aria, si diffondano, all'interno della struttura, eventuali contaminanti, compreso potenzialmente il virus SARS-CoV-2.

Overo

- presenza di un singolo lavoratore (sempre lo stesso) per ogni ambiente o stanza:
 - è possibile mantenere in funzione l'impianto
 - nelle vicinanze delle prese e griglie di ventilazione dei terminali, eliminare tendaggi, oggetti e piante, che possano interferire con il corretto funzionamento.
 - pulire periodicamente, ogni quattro settimane, in base alle indicazioni fornite dal produttore ad impianto fermo, filtri dell'aria di ricircolo del fancoil o del ventilconvettore per mantenere gli adeguati livelli di filtrazione/rimozione.
- contemporanea condivisione dello stesso ambiente o stanza da parte di più lavoratori
 - pulizia settimanale degli apparecchi terminali locali (fancoil o ventilconvettore).
 - Evitare di utilizzare e spruzzare prodotti per la pulizia detergenti/disinfettanti spray direttamente sul filtro per non inalare sostanze inquinanti (es. COV), durante il funzionamento.

- aprire regolarmente le finestre e balconi

Singoli ambienti di lavoro dotati di piccoli impianti autonomi di riscaldamento/raffrescamento con una doppia funzione e con un'unità esterna (es. pompe di calore split, termoconvettori) o di sistemi di climatizzazione portatili collegati con un tubo di scarico flessibile dell'aria calda appoggiato o collegato con l'esterno dove l'aria che viene riscaldata/raffrescata è sempre la stessa :

- pulire regolarmente:
 - ogni quattro settimane nel caso di singolo lavoratore (sempre lo stesso),
 - in tutti gli altri casi ogni settimana, in base alle indicazioni fornite dal produttore e ad impianto fermo,
 - Evitare di utilizzare e spruzzare prodotti per la pulizia detergenti/disinfettanti spray direttamente sul filtro per non inalare sostanze inquinanti (es. COV), durante il funzionamento.

Pulire le prese e le griglie di ventilazione con panni puliti in microfibra inumiditi con acqua e con i comuni saponi, oppure con una soluzione di alcool etilico con una percentuale minima del 70% v/v asciugando successivamente

GESTIONE DEI RIFIUTI

In mancanza di Ordinanze regionali e/o comunali valgono le seguenti considerazioni:

Attività lavorative per le quali esistono già flussi di rifiuti assimilati ai rifiuti urbani indifferenziati (codice EER 200301):

- si raccomanda il conferimento di mascherine e guanti monouso con tali rifiuti.

Attività lavorative che non hanno già flussi di rifiuti assimilati ai rifiuti urbani indifferenziati, (il codice in grado di rappresentare meglio la tipologia di rifiuto costituito dalle mascherine e i guanti monouso è l'EER 150203).

- la loro assimilazione a rifiuti urbani parrebbe la corretta possibilità alla quale fare ricorso

Regole e procedure per indicare ai lavoratori di

- NON gettare i guanti e le mascherine monouso in contenitori NON dedicati a questo scopo (per esempio, cestini individuali dei singoli ambienti di lavoro, o cestini a servizio di scrivanie o presenti lungo i corridoi, nei locali di ristoro, nei servizi igienici o presenti in altri luoghi frequentati e frequentabili da più soggetti)

Regole e procedure per indicare agli addetti di

- Di provvedere al ricambio dei sacchi interni ai contenitori in base al numero di mascherine e guanti monouso utilizzati quotidianamente nonché dal tipo di contenitori/sacchi messi a disposizione.
- Di indossare mascherina di protezione delle vie respiratorie durante le operazioni di raccolta
- evitare di comprimere il sacco durante il confezionamento per fare uscire l'aria;
- chiudere adeguatamente i sacchi
- lavarsi accuratamente le mani al termine delle operazioni di pulizia e confezionamento rifiuti, anche se tali operazioni sono state eseguite con guanti

PREVENZIONE DELLA CONTAMINAZIONE DA LEGIONELLA

Aggiornamento della valutazione del rischio da legionellosi al fine di applicare, nel caso:

- Azioni da intraprendere per un regime straordinario di controllo
- Azioni da intraprendere per un regime normale di controllo

**RISPETTO DEL PROTOCOLLO CONDIVISO DI REGOLAMENTAZIONE PER
IL CONTENIMENTO DELLA DIFFUSIONE DEL COVID – 19**

1-INFORMAZIONE	
<p>Informazione ai lavoratori circa:</p> <p>Le disposizioni delle Autorità (deplianti informativi su distanza di sicurezza, regole di igiene delle mani e comportamenti corretti sul piano dell'igiene)</p> <p>L'obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (oltre 37.5°) / altri sintomi influenzali</p> <p>La consapevolezza / accettazione del fatto di non poter accedere / permanere in azienda e di doverlo dichiarare tempestivamente laddove sussistano le condizioni di pericolo (sintomi di influenza, temperatura, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, etc)</p> <p>Utilizzo dei DPI</p>	
2-MODALITA' DI INGRESSO IN AZIENDA	
<p>Il personale, prima dell'accesso al luogo di lavoro può essere sottoposto al controllo della temperatura corporea. (Se tale temperatura risulterà superiore ai 37,5°, non sarà consentito l'accesso)</p>	
<p>Informazione preventiva (al personale, e chi intende fare ingresso in azienda)</p> <p>Circa la preclusione dell'accesso a chi, negli ultimi 14 giorni, abbia avuto contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 o provenga da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS</p>	
<p>L' ingresso in azienda di lavoratori già risultati positivi all'infezione da COVID 19 deve essere preceduto da certificazione medica da cui risulti l'<u>"avvenuta negativizzazione"</u> del tampone</p>	
3-MODALITA' DI ACCESSO DEI FORNITORI ESTERNI	
<p>procedure di ingresso, transito e uscita, mediante modalità, percorsi e tempistiche predefinite</p>	
<p>Per gli autisti dei mezzi di trasporto:</p> <p>devono rimanere a bordo dei propri mezzi</p> <p>non è consentito l'accesso agli uffici</p>	

per le attività di carico e scarico, rigorosa distanza di un metro	
Per fornitori/trasportatori e/o altro personale esterno: servizi igienici dedicati (e adeguata pulizia giornaliera) divieto di utilizzo di quelli del personale dipendente	
Visitatori esterni (impresa di pulizie, manutenzione...) devono sottostare a tutte le regole aziendali, ivi comprese quelle per l'accesso ai locali aziendali	
Servizio di trasporto organizzato dall'azienda: Va garantita e rispettata la sicurezza dei lavoratori lungo ogni spostamento.	
Aziende in appalto: rispetto del Protocollo – obbligo di vigilanza lavoratori dipendenti da aziende terze positivi al tampone: l'appaltatore informa immediatamente il committente; entrambi collaborano con l'autorità sanitaria per l'individuazione di eventuali contatti stretti.	
4-PULIZIA E SANIFICAZIONE IN AZIENDA	
<u>pulizia giornaliera e sanificazione periodica</u> dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni e di svago	
nel caso di presenza di una persona con COVID-19 all'interno dei locali aziendali: pulizia e sanificazione secondo la circolare n. 5443	
pulizia a fine turno e sanificazione periodica di tastiere, schermi touch, mouse con adeguati detersivi, sia negli uffici, sia nei reparti produttivi	
5-PRECAUZIONI IGIENICHE PERSONALI	
Adozione di tutte le precauzioni igieniche, in particolare per le mani	
Accessibilità a detersivi per le mani (dispenser collocati in punti facilmente individuabili)	
frequente pulizia delle mani con acqua e sapone	
6-DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	
adozione delle misure di igiene e dei dispositivi di protezione individuale obbligo di mascherine: qualora il lavoro imponga di lavorare a distanza interpersonale minore di un metro	

7. GESTIONE SPAZI COMUNI (MENZA, SPOGLIATOI, AREE FUMATORI, DISTRIBUTORI DI BEVANDE E/O SNACK...)	
<p>Accesso contingentato</p> <p>Previsione di una ventilazione continua dei locali</p> <p>tempo ridotto di sosta</p> <p>mantenimento della distanza di sicurezza di 1 metro</p> <p>organizzazione degli spazi e sanificazione</p>	
8-ORGANIZZAZIONE AZIENDALE (TURNAZIONE, TRASFERTE E SMART WORK, RIMODULAZIONE DEI LIVELLI PRODUTTIVI)	
<p>piano di turnazione dei dipendenti / orari differenziati /flessibilità di orari</p> <p>utilizzo dello smart working (Il lavoro a distanza continua ad essere favorito)</p> <p>sospensione di trasferte/viaggi di lavoro nazionali e internazionali, anche se già concordate o organizzate</p> <p>Ambienti dove operano più lavoratori contemporaneamente: riposizionamento delle postazioni di lavoro adeguatamente distanziate tra loro</p>	
9- GESTIONE ENTRATA E USCITA DEI DIPENDENTI	
<p>orari di ingresso/uscita scaglionati (possibilità)</p> <p>porta di entrata e uscita differenziate (possibilità)</p> <p>presenza di detergenti segnalati da apposite indicazioni</p>	
10-SPOSTAMENTI INTERNI, RIUNIONI, EVENTI INTERNI E FORMAZIONE	
<p>Limitazione degli spostamenti all'interno dell'Azienda al minimo indispensabile</p> <p>riunioni in presenza: non consentite. Per necessità e urgenza, nell'impossibilità di collegamento a distanza, riduzione al minimo della partecipazione, distanziamento interpersonale e adeguata pulizia/areazione dei locali</p> <p>eventi interni e formazione in aula, anche obbligatoria sospesi</p>	
11-GESTIONE DI UNA PERSONA SINTOMATICA IN AZIENDA	
<p>Rispetto dell'iter</p> <p>- isolamento + mascherina</p>	

- segnalazione all'autorità sanitaria	
12-SORVEGLIANZA SANITARIA/MEDICO COMPETENTE/RLS	
<p>La sorveglianza sanitaria prosegue</p> <p>Il medico competente segnala all'azienda situazioni di particolare fragilità, anche legate all'età e patologie attuali o pregresse dei dipendenti e l'azienda provvede alla loro tutela nel rispetto della privacy.</p> <p>Il medico competente può suggerire l'adozione di eventuali mezzi diagnostici.</p>	
13-AGGIORNAMENTO DEL PROTOCOLLO DI REGOLAMENTAZIONE	
<p>Costituzione di Comitato per l'applicazione e la verifica delle regole del protocollo di regolamentazione con la partecipazione delle rappresentanze sindacali aziendali e del RLS.</p> <p><i>(Laddove, per la particolare tipologia di impresa e per il sistema delle relazioni sindacali, non si desse luogo alla costituzione di comitati aziendali, verrà istituito, un Comitato Territoriale composto dagli Organismi Paritetici per la salute e la sicurezza, laddove costituiti, con il coinvolgimento degli RLST)</i></p>	

**RISPETTO DELLE LINEE GUIDA PER LA RIAPERTURA DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE E PRODUTTIVE
(CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME DEL 16 MAGGIO 2020)**

UFFICI APERTI AL PUBBLICO

INDICAZIONI	
adeguata <u>informazione</u> sulle misure di prevenzione.	
potrà essere rilevata la <u>temperatura corporea</u> , impedendo l'accesso in caso di temperatura > 37,5 °C (In particolare per supermercati e centri commerciali)	
laddove possibile, modalità di <u>collegamento a distanza</u> con il cliente	
accesso dei clienti <u>tramite prenotazione</u>	
<u>Riorganizzazione degli spazi</u> , in ragione delle condizioni logistiche e strutturali, per assicurare il mantenimento di almeno 1 metro di separazione sia tra le postazioni di lavoro, sia tra i clienti in attesa.	
Area di lavoro: può essere delimitata da <u>barriere fisiche</u>	
<u>Aree di attesa</u> : mettere a disposizione soluzioni idro-alcoliche per l'igiene delle mani dei clienti, con la	
<u>attività di front office</u> (alto afflusso di clienti): può essere svolta esclusivamente nelle postazioni dedicate e dotate di vetri o pareti di protezione.	
Operatore: deve procedere ad una <u>frequente igiene delle mani</u> con soluzioni idro-alcoliche (prima e dopo ogni servizio reso al cliente)	
<u>Riunioni</u> (con utenti interni o esterni): <ul style="list-style-type: none"> - favorite le modalità a distanza; in alternativa <ul style="list-style-type: none"> - il rispetto del mantenimento della distanza interpersonale di almeno 1 metro e, in caso sia prevista una durata prolungata, anche l'uso della mascherina. 	
adeguata <u>pulizia delle superfici di lavoro</u> prima di servire un nuovo cliente e una adeguata disinfezione delle attrezzature.	
<u>ricambio d'aria</u> . <u>Impianti di condizionamento</u> : escludere totalmente la funzione di ricircolo dell'aria; se ciò non fosse tecnicamente possibile: ulteriori misure per il ricambio d'aria naturale; pulizia, ad impianto fermo, dei filtri dell'aria di ricircolo per mantenere i livelli di filtrazione/rimozione adeguati, secondo le indicazioni tecniche di cui al documento dell'Istituto Superiore di Sanità.	